

Discipline musicali

esercizi commentati

per le classi di abilitazione

A031 Educazione musicale nella scuola di I grado

A032 Educazione musicale negli istituti di II grado

- ampia raccolta di quesiti commentati
- simulazioni d'esame
- prove ufficiali svolte



Comprende **software**
per effettuare infinite
esercitazioni



TFA

Discipline Musicali

Esercizi commentati



Accedi ai servizi riservati

Il **codice personale** contenuto nel riquadro dà diritto a servizi esclusivi riservati ai nostri clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a

Infinite esercitazioni on-line

codice personale



Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.

Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente

Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile

L'accesso ai servizi riservati ha la durata di un anno dall'attivazione del codice

Istruzioni per l'accesso all'area riservata

Tutti i materiali e i servizi associati al volume sono accessibili dall'**area riservata** che si attiva mediante registrazione al sito

Se sei già registrato al sito

Collegati a www.edises.it
Clicca su “Accedi al materiale didattico”
Inserisci user e password
Inserisci le ultime 4 cifre dell'ISBN del volume in tuo possesso riportate in basso a destra sul retro di copertina
Inserisci il codice personale che trovi sul frontespizio del volume
Verrai automaticamente reindirizzato alla tua area personale

Se non sei registrato al sito

Collegati a www.edises.it
Clicca su “Accedi al materiale didattico” Seleziona “Se non sei ancora registrato Clicca qui”
Completa il form in ogni sua parte e al termine attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
Dopo aver cliccato sul link presente nell'email di conferma, verrai reindirizzato al sito Edises
A questo punto potrai seguire la procedura descritta per gli utenti registrati al sito

Attenzione! Questa procedura è necessaria solo per il primo accesso. Successivamente, basterà loggarsi – cliccando su “entra” in alto a destra da qualsiasi pagina del sito ed inserendo le proprie credenziali (user e password) – per essere automaticamente reindirizzati alla propria area personale.



Potete segnalarci i vostri suggerimenti o sottoporci le vostre osservazioni all'indirizzo **redazione@edises.it**



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali potete contattare la nostra assistenza tecnica all'indirizzo **support@edises.it**

TFA

Discipline Musicali

Esercizi commentati

per le classi di abilitazione

A031 Educazione musicale nella scuola di II grado

A032 Educazione musicale nella scuola di I grado



TFA – Discipline musicali – Esercizi commentati – II edizione
Copyright © 2014, 2012, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2018 2017 2016 2015 2014

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione,
anche parziale, del presente volume o
di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

A cura di: Filomena di Vaio, Salvatore Giaquinto

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina:  curvilinee

Fotocomposizione e Redazione: EdiSES – Napoli

Stampato presso la Tipolitografia Petruzzi Corrado & Co. S.n.c. – Zona Ind. Regnano – Città di Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 390 1

www.edises.it
info@edises.it

INDICE GENERALE

Prefazione

Il nuovo sistema di formazione dei docenti	VII
Il tirocinio formativo attivo	VIII
Requisiti di ammissione al TFA	IX
Le prove di accesso al tirocinio formativo attivo	IX

Parte I – Prerequisiti

Comprensione testi:	
Interpretazione di brani	3
Risposte commentate	59

Parte II – Competenze disciplinari

1	Storia della musica	77
	Risposte commentate	93
2	Cultura musicale	107
	Risposte commentate	124
3	Elementi di metrica, tecnica, armonia	139
	Risposte commentate	156
4	L'apparato vocale: anatomia, classificazione e uso della voce	175
	Risposte commentate	184
5	Organologia e acustica	197
	Risposte commentate	206

Parte III – Simulazioni d'esame

Esercitazione 1	221
Risposte corrette	232
 Esercitazione 2	 233
Risposte corrette	243
 Esercitazione 3	 245
Risposte corrette	256

Il nuovo sistema di formazione dei docenti

Il sistema di formazione e reclutamento dei docenti è stato interessato negli ultimi anni da notevoli trasformazioni legislative. In seguito alla soppressione delle Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSIS), la formazione degli insegnanti di scuola secondaria di primo e di secondo grado è stata di fatto affidata alle Università che dovranno, mediante l'attivazione di apposite lauree magistrali, trasmettere le conoscenze didattico-disciplinari e socio-psico-pedagogiche necessarie per svolgere la professione di insegnante.

Secondo quanto stabilito dal DM 249/2010, Regolamento ministeriale sulla *“Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità di formazione iniziale degli insegnanti”*, il percorso per la formazione dei docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado si articola in:

- un corso di laurea magistrale biennale
- un anno di tirocinio formativo attivo (TFA).

In attesa che le lauree magistrali abilitanti vengano attivate e producano i primi laureati, ovvero nella fase transitoria, possono accedere al TFA coloro che alla data di entrata in vigore del Regolamento 249/2010 (pubblicato in GU n. 24 del 31/1/2011 e, quindi, in vigore dal 15 febbraio 2011) sono in possesso dei requisiti previsti dal DM 22/2005. Sia le lauree magistrali che il TFA attivato in via transitoria sono a numero programmato¹. L'accesso a tali percorsi è dunque subordinato al superamento di una prova di ammissione. Il numero dei posti disponibili è definito dal Ministero sulla base del fabbisogno di personale docente del sistema nazionale di istruzione per i diversi gradi e le diverse classi di abilitazione nonché della disponibilità degli Atenei ad attivare e a svolgere i suddetti percorsi formativi.

¹ Superata la fase transitoria, per accedere al TFA non sarà prevista alcuna prova di ingresso, dal momento che esso costituirà il completamento del percorso magistrale per accedere al quale si dovrà sostenere un esame di ammissione.



Il tirocinio formativo attivo

Il tirocinio formativo attivo è un corso di preparazione all'insegnamento di durata annuale istituito presso una facoltà universitaria di riferimento o presso un'istituzione di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Gli obiettivi del corso consistono nella formazione di insegnanti qualificati, in possesso delle necessarie competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali necessarie a far raggiungere agli allievi i risultati di apprendimento previsti dall'ordinamento. A tale scopo, al termine del percorso formativo, i docenti abilitati dovranno:

- aver acquisito solide conoscenze delle discipline oggetto di insegnamento e possedere la capacità di proporle nel modo più appropriato al livello scolastico degli studenti con cui entreranno in contatto;
- essere in grado di gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità alla classe e scegliendo di volta in volta gli strumenti più adatti al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, laboratorio, lavoro di gruppo, impiego di nuove tecnologie);
- avere acquisito capacità pedagogiche, didattiche, relazionali e gestionali;
- aver acquisito capacità di lavorare con ampia autonomia anche assumendo responsabilità organizzative.

Al fine di conseguire tali obiettivi il percorso del tirocinio formativo attivo prevede:

- insegnamenti di scienze dell'educazione, con particolare riguardo alle metodologie didattiche e ai bisogni speciali;
- insegnamenti di didattiche disciplinari che possono essere svolti anche in contesti di laboratorio in modo da saldare i contenuti disciplinari con le modalità di insegnamento in classe;
- un tirocinio che prevede sia una fase di osservazione che una di insegnamento attivo, presso istituti scolastici sotto la guida di un tutor;
- laboratori pedagogico-didattici, indirizzati alla rielaborazione e al confronto delle pratiche didattiche proposte e delle esperienze di tirocinio.

L'attività di tirocinio si conclude con la stesura di una relazione che consiste in un elaborato originale che, oltre all'esposizione delle attività svolte, deve evidenziare la capacità del tirocinante di integrare a un elevato livello culturale e scientifico le competenze acquisite nell'attività svolta in classe e le conoscenze psicopedagogiche con quelle acquisite nell'ambito della didattica disciplinare, in particolar modo nelle attività di laboratorio.

Al termine dell'anno di tirocinio si svolge l'esame di abilitazione all'insegnamento che consiste:

- nella valutazione dell'attività svolta durante il tirocinio;
- nell'esposizione orale di un percorso didattico su un tema scelto dalla commissione;
- nella discussione della relazione finale di tirocinio.

Requisiti di ammissione al TFA

Possono partecipare alle selezioni per l'accesso al tirocinio formativo attivo coloro che siano in possesso:

- di una laurea del vecchio ordinamento riconosciuta dal DM 39/98 e degli eventuali esami richiesti per poter avere accesso all'insegnamento;
- di una laurea del nuovo ordinamento specialistica o magistrale riconosciuta dal DM 22/2005 e degli eventuali crediti formativi per poter avere accesso all'insegnamento;
- del diploma ISEF, già valido per l'accesso all'insegnamento di educazione fisica, per i TFA di Scienze Motorie.

Per partecipare alle selezioni è necessario essere in possesso di un piano di studi ritenuto idoneo per l'insegnamento. È possibile verificare la congruenza del proprio percorso di studi (e gli eventuali crediti da colmare) dalla apposita piattaforma ministeriale del portale www.istruzione.it.

Le prove di accesso al tirocinio formativo attivo

L'accesso al tirocinio formativo attivo è a numero programmato secondo le specifiche indicazioni annuali adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. L'ammissione avviene per titoli ed esami.

Le prove d'esame mirano a verificare le conoscenze disciplinari relative alle materie oggetto di insegnamento della specifica classe di abilitazione. Le prove di ammissione sono espletate dalle Università e si articolano in:

- un test preliminare
- una prova scritta
- una prova orale

Il decreto istitutivo del TFA (DM 249/2010, dopo le modifiche apportate nel corso del 2013) rimanda ad un apposito decreto del Ministro dell'istruzione la definizione delle specifiche indicazioni per l'accesso al tiroci-

nio. In ogni caso, il test preliminare consiste nella risoluzione di domande a risposta chiusa con 4 opzioni di tipologie diverse, incluse domande volte a verificare le competenze linguistiche e la comprensione dei testi. Accedono alla fase successiva, la prova scritta, i candidati che abbiano conseguito un punteggio di almeno 21/30. Tale prova, predisposta a cura delle università, consta di domande a risposta aperta relative alle discipline oggetto di insegnamento delle relative classi di concorso. Nel caso di classi di concorso per l'insegnamento delle lingue classiche sono previste prove di traduzione; nel caso di classi di concorso per l'insegnamento dell'italiano è prevista una prova di analisi dei testi.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve aver conseguito, alla prova scritta, una votazione maggiore o uguale a 21/30. Anche la prova orale, infine, è predisposta dalle singole università ed è organizzata tenendo conto delle specificità delle varie classi di laurea; nel caso di classi di abilitazione per l'insegnamento delle lingue moderne è previsto che la prova si svolga in lingua straniera; nel caso di classi di abilitazione affidate al settore dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica può essere sostituita da una prova pratica. La prova orale, valutata in ventesimi, è superata se il candidato riporta una votazione maggiore o uguale a 15/20.

Per essere sempre aggiornati è stata creata un'apposita pagina facebook raggiungibile dall'indirizzo

<http://www.facebook.com/iltirocinioinformativoattivo>

Clicca su mi piace ( **facebook** ) per ricevere gli aggiornamenti.

L'apparato vocale: anatomia, classificazione e uso della voce

1) Per estensione vocale si intende:

- A. la distanza tra la nota più grave e quella più acuta cui una voce può arrivare
- B. il “colore” della voce
- C. la massima durata di una nota tenuta da un cantante
- D. la qualità della voce che distingue i cantanti tra loro

2) Si definisce “falsetto”:

- A. una tecnica canora basata sull’emissione “di pancia”
- B. una tecnica canora basata sull’emissione “di testa”
- C. una tecnica atta ad ottenere note particolarmente gravi
- D. un tipo di canto ormai in disuso e impiegato solo nella musica popolare tirolese

3) Le voci bianche si distinguono dalla voce adulta per:

- A. minor sviluppo dei risonatori, corde vocali più corte e sottili
- B. abbondanza di armoniche
- C. minore estensione
- D. timbro velato

4) Quali registri riusciva a coprire la voce dei castrati?

- A. Contralto, tenore, basso
- B. Soprano, contralto, tenore, basso
- C. Contralto, baritono, basso
- D. Soprano, contralto, baritono, basso

5) Per “appoggio in maschera” s’intende:

- A. una particolare tecnica canora dell’antica Grecia
- B. la tecnica di fonazione usata nel canto operistico
- C. la tendenza del canto melodrammatico italiano del secondo ‘800 che preferiva un’emissione delle vocali ispirata a quella della voce parlata o gridata



- D. una tecnica di fonazione del canto popolare, tipica del folclore africano

6) Cos'è lo *jodler*?

- A. Un canto popolare per voci maschili tipico del Tirolo
B. Un canto tipico dei neri d'America
C. L'evoluzione del *crooning*
D. Un tipico canto popolare bulgaro

7) Nella fonetica articolatoria si distinguono diverse tipologie di consonanti, tra cui:

- A. labiali, aperte, chiuse
B. nasali, estese, aperte
C. palatali, frontali, linguali
D. occlusive, continue

8) A quando risalgono le prime esibizioni canore "a cappella"?

- A. Al IX secolo d.C.
B. All'XI secolo d.C.
C. Al V secolo d.C.
D. Al I secolo a.C.

9) La causa più frequente di una stonatura è legata:

- A. alla tensione
B. all'estensione
C. alla respirazione
D. al sistema di risonanza della cassa toracica

10) Il timbro del contralto è definibile come:

- A. chiaro
B. forte
C. artificiale
D. scuro

11) Per "vie aeree superiori" si intendono:

- A. cavità nasali e orale
B. cavità nasali, orale e rinofaringe
C. faringe e laringe
D. cavità nasali, orale, faringe

12) L'epitelio respiratorio è:

- A. pavimentoso composto
- B. cilindrico composto
- C. pavimentoso semplice
- D. pseudostratificato ciliato

13) Lo scheletro del naso esterno è formato:

- A. da ossa
- B. da cartilagini ialine
- C. da cartilagini fibrose
- D. da ossa e da cartilagini ialine

14) Per "Effetto Tomatis" si intende:

- A. la capacità della voce di contenere solo le frequenze ascoltate dall'orecchio
- B. la tensione precedente la performance artistica
- C. la respirazione accessoria dovuta a stress
- D. la padronanza della tecnica vocale

15) I cornetti (conche, turbinati) superiore e medio sono parte dell'osso:

- A. sfenoide
- B. etmoide
- C. mascellare
- D. palatino

16) Nel meato nasale superiore si aprono:

- A. i seni sfenoidali
- B. il seno frontale
- C. il seno mascellare
- D. il condotto naso-lacrimale

17) Il martello è:

- A. uno degli "ossicini" dell'orecchio medio
- B. una cartilagine laringea
- C. la parte dell'orecchio deputata all'ascolto del ritmo
- D. nessuna delle precedenti

18) La mucosa olfattiva:

- A. tappezza la parte alta del setto nasale

- B. tappezza la faccia superiore del cornetto superiore
- C. è costituita da epitelio contenente le cellule olfattive
- D. tutte le precedenti sono valide

19) Vascolarizzano le cavità nasali le arterie:

- A. etmoidali anteriore e posteriore
- B. sfeno-palatina
- C. palatina ascendente
- D. tutte le suddette arterie

20) La porzione nasale della faringe comunica con le cavità nasali attraverso:

- A. l'istmo faringeo
- B. le narici
- C. le coane
- D. la tonsilla faringea

21) Quale di queste definizioni non è pertinente? Il fonetogramma:

- A. serve a definire il "campo vocale" di un cantante
- B. è utile nella diagnostica foniATRica
- C. può aiutare nella classificazione di una voce
- D. esprime le capacità espressive emozionali

22) La tuba di Eustachio è costituita da:

- A. uno scheletro osseo nel suo terzo laterale, uno scheletro cartilagineo nei due terzi mediali
- B. uno scheletro osseo
- C. una struttura muscolare
- D. uno scheletro osseo nei due terzi laterali e fibrocartilagineo nel terzo mediale

23) L'arteria faringea ascendente è un ramo dell'arteria:

- A. carotide comune
- B. carotide interna
- C. carotide esterna
- D. succlavia

24) Sulla faccia esterna di ciascuna lamina della cartilagine tiroidea si trova:

- A. la linea obliqua

Risposte commentate

1) A. L'estensione vocale è l'ambito dei suoni, dal più grave al più acuto, che una voce umana riesce a riprodurre. Nelle voci femminili si distinguono, dalla più acuta alla più grave, tre tipi di voce: soprano, mezzosoprano e contralto. Generalmente il soprano ha un'estensione di due ottave, dal do centrale al do sovracuto (do3-do5), ma esistono delle eccezioni: alcune cantanti liriche, infatti, sono in grado di arrivare ad un'estensione di 4 ottave. L'estensione tipica della voce di mezzosoprano è di oltre due ottave, dal la grave al si bemolle acuto (la2-sib4), mentre quella della voce di contralto è di due ottave, dal sol grave al sol acuto (sol2-sol4). Per quanto riguarda la voce maschile, le tre categorie sono: tenore, baritono e basso. Il primo ha un'estensione tipica di due ottave, dal do2 al do4 (comunemente chiamato "do di petto"); il baritono ha un'estensione di quasi due ottave, dal la grave al sol acuto (la1-sol3); infine, la voce di un basso tipico si estende dal fa grave al fa acuto (fa1-fa3).

2) B. Si definisce falsetto quella tecnica di canto che, a livello laringeo, prepara il passaggio dalla voce di petto a quella di testa. Essa permette di ottenere suoni acuti che vanno al di là delle normali possibilità canore, avvalendosi di una minore tensione muscolare, ma che al contempo non godono dell'intensità vocale delle note cantate con la voce in testa. La voce di falsetto è povera di armonici, ha un timbro diafano e si presta, soprattutto negli uomini, ad effetti sognanti e spesso caricaturali. Nel 1500 si affermarono cantanti, detti "falsettisti", che adottando esclusivamente il falsetto, sostenevano parti di soprano e di contralto nelle composizioni polifoniche.

3) A. La voce infantile si differenzia nella struttura anatomica rispetto alla voce adulta per un minor sviluppo dei risonatori, corde vocali più corte e sottili, che la rendono meno ricca di armoniche. Nei cori di voci bianche non esistono divisioni tra voci maschili e femminili, ma si distinguono tutte in soprano, mezzosoprano e contralto, oppure in soprani primi e secondi. La loro estensione va dal la3 al re4; più in particolare, le note dal la3 al fa3 con risonanza di petto, dal fa3 al re4 col registro misto.

Le voci femminili hanno un'estensione di circa una quinta sopra la voce adulta, quelle maschili invece di un'ottava. L'estensione della voce nei bambini, però, non ha un limite fisso, in quanto essa varia di anno in anno con la crescita.



4) B. La castrazione era praticata, prima della pubertà, su fanciulli destinati a diventari cantori allo scopo di mantenerne la voce acuta infantile tramite l'eliminazione dell'azione degli ormoni sessuali che naturalmente ne determinano la muta. La voce del castrato aveva, quindi, un'estensione molto ampia, abbracciando talvolta l'ambito di tre ottave e coprendo i registri di soprano, contralto, tenore e persino basso. La pratica dell'evirazione dei cantori, mutuata dall'Oriente, cominciò a diffondersi in Europa nel XV secolo e divenne molto comune, nonostante fosse vietata per legge. Secondo la tradizione, questa pratica deriva dal divieto imposto alle donne di cantare in chiesa e dalla conseguente necessità di sostituirle con voci maschili di registro corrispondente. Ma il successo dell'evirazione dipese in larga misura dal favore che i castrati e i loro virtuosismi incontrarono nel gusto del pubblico e degli stessi compositori. La loro popolarità, tuttavia, cominciò a diminuire fino a terminare del tutto con l'avvento del Romanticismo e delle sue nuove istanze di caratterizzazione espressiva e drammatica, basate sulla verosimiglianza e sulla contrapposizione netta tra caratteri maschili e femminili.

5) B. Nel canto operistico la tecnica preferibile è quella che maturò tra il tardo Seicento e il primo Settecento e si impose anche per buona parte dell'Ottocento; fondamento di questa tecnica è che il cantante abbia assoluta padronanza del dosaggio del fiato nella fase espiratoria. È infatti la maggiore o minore pressione respiratoria a regolare le vibrazioni delle corde vocali, determinando così sia la continuità del flusso sonoro sia i contrasti dinamici (crescendo, forti, piani, smorzature) richiesti dalle esigenze interpretative e dai segni d'espressione dei compositori. La seconda regola da seguire è quella dell'appoggio sulla maschera, che consiste nell'indirizzare la colonna aereo-fonica verso le cavità poste nella parte superiore del volto, le quali amplificano il suono e permettono al cantante di farsi udire in vari ambienti, superando anche la barriera sonora dell'orchestra, senza sottoporre gli organi atti alla fonazione a sforzi eccessivi.

6) A. Si tratta di un tipico canto popolare tirolese che diffusosi anche nella Svizzera centrale veniva usato per richiamare il bestiame o per richiedere soccorso. Riveste molta importanza nell'ambito dello studio etnomusicologico e dei cosiddetti "canti popolari e primitivi". Il cantante "primitivo" esegue le canzoni in modo spesso sforzato, attraverso il naso, passa repentinamente dal registro di petto al falsetto attraverso salti di sesta, settima, ottava in una successione di combinazioni di vocali e di consonanti prive di significato (come appunto nel *jodler*), emette suoni da ventriloquo, urla, gridi rochi.

7) D. Il suono prodotto dalla voce, come qualunque altro suono, presenta fenomeni transitori d'attacco e di estinzione che ne costituiscono i momenti più espressivi (si pensi, ad esempio, al "tocco" del pianoforte). Quando, in concomitanza con questi momenti, attraverso movimenti articolatori, si attua una momentanea chiusura del passaggio d'aria, si altera temporaneamente il

profilo del canale vocale, dando luogo alle consonanti. Le consonanti sono classificabili secondo diversi parametri:

- modo di articolazione (occlusive e continue a seconda il flusso dell'aria sia completamente interrotto o solo rallentato);
- punto di articolazione (velari, labiali, dentali, alveolari, palatali);
- grado di articolazione (sorde o sonore).

Le continue si dividono in: liquide, nasali, vibranti, sibilanti, sorde, affricate e spiranti, a seconda del tipo di rumore prodotto.

8) A. Il canto “a cappella” definisce ogni esibizione canora che non prevede, durante il suo svolgimento, alcun intervento da parte di strumenti musicali. Questa pratica è antichissima, potendo vantare le sue primitive origini nell'era preistorica, quando gli abitanti dei villaggi si riunivano attorno al fuoco per cantare musiche propiziatricie o di ringraziamento per le divinità. Ma le prime vere e proprie esibizioni di canto a cappella risalgono al IX secolo, epoca in cui in Europa si diffuse il canto gregoriano il quale, non prevedendo l'ausilio dell'organo né di altro strumento, era praticato dalle sole voci dei monaci o dei chierici che costituivano il gruppo di cantori, chiamato *schola cantorum*. Costoro scendevano spesso dal presbiterio e si riunivano a cantare in una cappella laterale della chiesa, da qui l'origine del nome.

9) C. Si dice stonatura l'emissione di suoni calanti o crescenti, ossia di frequenza più alta o più bassa rispetto a quella dei suoni considerati giusti. La regolazione della tensione delle corde vocali, volta a ottenere l'intonazione corretta dei suoni, è data dall'azione combinata della muscolatura intrinseca della laringe e di quella dei muscoli sterno-tiroidei durante la risalita dell'aria dai polmoni alla trachea. Quando, a causa di uno scorretto comportamento respiratorio, l'escursione ascendente della laringe è ridotta, la forza della sua muscolatura non ottiene la necessaria tensione delle corde vocali e, quindi, l'intonazione desiderata.

10) D. Il termine contralto designa la più grave delle voci femminili. Si tratta di una voce caratterizzata da timbro scuro, rotondità e pienezza di volume. Nel '500 questo registro fu usato, visto il divieto imposto alle donne di cantare in chiesa, comunemente da falsettisti maschi o ragazzi cantori in seguito sostituiti da castrati (contraltisti). Alla fine dell'800, scomparsa la consuetudine dei cantanti evirati e affermatesi nuove concezioni drammatiche, il registro di contralto rimase appannaggio della voce femminile.

11) D. L'apparato respiratorio è formato in linea generale dalle vie aeree e dai polmoni con il loro rivestimento pleurico. Per vie aeree si intendono i condotti che veicolano l'aria, tramite l'azione dei muscoli respiratori, da e verso gli alveoli polmonari. Le vie aeree hanno uno scheletro osseo e/o cartilagineo che ne assicura la pervietà; vengono suddivise in vie aeree superiori (cavità nasali e faringe) e vie aeree inferiori (laringe, trachea e bronchi). La cavità

La collana è rivolta a quanti desiderano acquisire l'**abilitazione all'insegnamento** nelle scuole e che devono pertanto superare gli esami di ammissione previsti dalla normativa sulla formazione del personale docente.

Discipline musicali esercizi commentati

Il volume è costituito da un'**ampia raccolta di quiz** a risposta multipla suddivisi per area disciplinare e corredati da un sintetico ma puntuale **richiamo teorico**.

Le aree trattate sono relative alle principali **conoscenze disciplinari** necessarie per l'insegnamento delle materie per le quali si intende abilitarsi e comprendono anche testi volti alla verifica delle **capacità di comprensione dei testi** e delle competenze linguistiche. Il commento fornito per ciascun quesito favorisce un rapido riepilogo delle **nozioni fondamentali** e consente di **fissare i concetti chiave**.

Il volume comprende inoltre una serie di **esercitazioni finali** per una verifica trasversale delle conoscenze su tutti gli argomenti trattati e le **prove ufficiali** svolte e commentate.

Il testo è completato da un **software di simulazione** mediante cui effettuare infinite esercitazioni.

e¹⁹

Per completare la preparazione:



Competenze linguistiche e comprensione testi

ISBN 9788865841549



Discipline musicali - manuale teorico per le prove d'esame

ISBN 9788865844533



sfoglia le demo su edises.it

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/iltirocinioformativoattivo

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



€ 26,00

